

XXVI CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA DELLA FISICA E DELL'ASTRONOMIA
Roma 15-17 giugno 2006

ERNESTO CAPOCCI E LA CULTURA SCIENTIFICA A NAPOLI NELLA PRIMA METÀ DELL'OTTOCENTO

Massimo Capaccioli

Dipartimento di Scienze Fisiche, Università di Napoli Federico II

capaccioli@na.astro.it

Sommario

Nato nel 1798 dall'antica famiglia patrizia romana dei Belmonte, Ernesto Capocci occupa una posizione di rilievo nel palcoscenico della cultura e della società napoletana della prima metà dell'Ottocento. Personalità poliedrica, egli non fu soltanto astronomo di reputazione internazionale, scopritore di talenti e manager di scienza, ma anche appassionato cultore delle lettere, per le quali mostrò sin dagli anni giovanili una particolare inclinazione. Ricercatore presso l'Osservatorio di Capodimonte dall'inaugurazione dello Stabilimento napoletano, ne divenne direttore nel 1833. Promosse la realizzazione dell'Osservatorio Vesuviano, ne sponsorizzò presso il Re il primo direttore, Macedonio Melloni, e nel 1845 contribuì all'organizzazione di quel VII Congresso degli Scienziati Italiani che tanto peso doveva avere nel risveglio della coscienza collettiva del Mezzogiorno. Venne epurato da Ferdinando II per aver partecipato, insieme ai figli, ai moti insurrezionali del '48. Sorvegliato speciale della polizia borbonica per oltre un decennio, Capocci fu reintegrato nella carica da Garibaldi nel 1860. Nominato successivamente senatore del Regno, morì a Napoli nel 1864.